

Parte
il Giro
d'Italia

Alla vigilia della corsa
Fondriest lancia l'allarme:
sono molti gli atleti
che usano sostanze stimolanti

«C'è del doping nel regno del pedale»

**AAA Cercasi
leader
disperatamente**

GINO BALA

TAORMINA. Comincia oggi il settantaduesimo Giro d'Italia, primo traghuardo una tappa di 123 chilometri che da Taormina ci porterà sul circuito di Catania da ripetere dodici volte, quindi una specie di «remesse», con un velocità candidato alla maglia rosa. Faccio i nomi dell'olandese Van Poppel, dei Ballo, Allocchio, Cipollini, Di Bacco, Freuler, Rosso, Fidanza e Fontanelli, raccomando a tutti prudenza e correttezza e risponda alle questioni più generali. In primo luogo la questione di un ciclismo quanto mai bisognoso di un rilancio. La situazione è critica, il Giro è un palcocenecio che attira il pubblico più che tradizionale, più in voga del passato che oggi. Però siamo vicini ad un punto di rottura: al distacco dei grandi folli, se i corridori si adagiano, se prendono il vezzo alle marce di trasferimento, l'interesse della gente calerà ulteriormente e uno degli sport più popolari perderà l'arore e la solidarietà degli spettatori, pronti ad esaltarsi quando l'uomo fatica in bicicletta.

Ecco perché da tempo insistiamo su questo tema: sulla necessità di onorare la professione, e dei giudici) dipende dal comportamento dei singoli, dal carattere che si forgi nella lotta e che promuove i talenti. È un brutto momento, è un ciclismo senza stelle, composto da capitani che brillano per qualche settimana e poi si confondono nella medocina. Per esempio, cosa ha combinato l'americano Hampsten dopo il trionfo dello «sceno anno? Niente, proprio niente. E quanto vale l'Irlandese Roche dopo una stagione di inattività per i malanni al ginocchio sinistro? Il francese Rignot si fa ricordare per le due vittorie consecutive, rispettivamente nella Milano-Sanremo, ma la sua statura di specialista nelle prove di lunga resistenza e ferme al Tour de France '83 e '84. Lo statunitense Lemond è all'ultimo esame, se sbaglia anche stavolta sarà la bocciatura del l'italiano Henera.

Purtroppo la realtà delle classiche primaverili induce al pessimismo, e comunque chiaro che per Bugno e Fondriest sarà un «test» della massima importanza dopo tanti discorsi e tante promesse mantenute in minima parte. Chiare che Giuppone dovrà essere più che centellinante. Questo dovrebbe essere il nostro trito di punta: ma sulle montagne spero di vedere anche un buon Tomasin e un buon Chioccioli. A Moreno Argentin il compito di vincere più di una tappa, a Giovannetti, Sanziora, Vandelli, Gioia, Pojenzana, Conti, Elli, Carcano e Vona il ruolo di guastator. Insomma, che il Giro '89 ci dia un filo di luce e qualche segnale di riscossa.

BREVISSIME

Primate: Agnese Maffei ha stabilito il primato italiano di lancio del disco con m. 58,72 (p.p. 58,38 della stessa), nel meeting di atletica di S. Giovanni Valdarno (Ar). Nella stessa riunione, Mel ha vinto i 5000 m ed Evangelisti si è imposto nel salto in lungo con m. 7,98.

Mascotte: La Guardia di finanza di Bergamo ha sequestrato in uno stabilimento di Civillino 22 mila distintivi falsificati del marchio di Italia '90.

Cecchini: Le semifinali del torneo di tennis di Berlino sono Craff-Kolesi e Sabatini-Cueto. Nei quarti l'italiana Cecchini è stata batuta dalla Craff 6/2 6/0.

Pallanuoto A1: Risultati 91 giornata di A1: Fiorentina-Arenzano 11-9; Salernitana-Can. Napoli 3-2; Nervi-Oriiglia 7-8; Pescara-Rocco 14-18; Sol-Bolliasco 13-11; Posillipo-Lazio 8-9; Clas-Sicilia-Sisley 36; Rocco 30; Can. Napoli 25; Posillipo e Fiorenza 17; Nervi 12; Lazio e Soli 10; Bolognese 8.

Bordoni: I portoghesi dello Sport Lisboa Benfica hanno vinto anche quest'anno la Coppa Europa interclub di podismo disputata ieri a Verona. Secondi gli italiani guidati da Celdino Bordoni, ritornato in questa occasione alla gara.

Ippica: Nelle classiche Oaks d'Italia ieri a S. Siro, per le femmine di 3 anni, ha vinto Nydron davanti all'inglese Wrapping.

Benigni: Il venticinquattrenne trentino ha vinto il Giro ciclistico dei Friuli dilettanti. L'ultima tappa è stata appannaggio di Massimo Strazzer della squadra dell'Esercito.

Pronti, via: il 72° Giro d'Italia parte oggi con la prima tappa, la Taormina-Catania di 123 chilometri. Una frazione in linea senza grosse difficoltà che probabilmente consentirà a qualche velocista di indossare la prima maglia rosa. La tappa (che partirà alle 13,40) si concluderà con un circuito finale di cinque km da ripetersi 12 volte. Intanto Maurizio Fondriest lancia un duro allarme sui pericoli del doping.

DAL NOSTRO INVITATO
DARIO CECCARELLI

TAORMINA. Non ha una faccia molto allegra. Forse per le lenti scure che gli nascondono gli occhi verdi e sempre guizzanti, forse per il velo d'emozione piazzato, idem lo spagnolo Lejarreta e non mi pare che il belga Criquielion e l'australiano Anderson abbiano le gambe per andare più in là di qualche soddisfazione parziale. Forse ad alzare la cresta sarà l'olandese Breukink, elemento completo, giovanile in fase di maturazione, ma in un pronostico di marca straniera non vedo il punto che si stacca, il leader su quale puntare senza timori di smentita. In campo per la prima volta una squadra sovietica con le insegne dell'Alfa Romeo e del Gran Bretagna e vedremo se Konchov e compagni, sin qui piuttosto lepidi, sapranno uccire dal gusto.

Fondriest, e lo si può dire senza problemi, non è che po si ha una coscia a posto? Non ha mai cavato un raggio dal buco (al Giro '87 si è rivotato, l'anno scorso non ha partecipato), è chiaro che la responsabilità di salvatore della patria ciclistica più che motivo d'orgoglio diventa un pesante fardello. Non bastasse tutto ciò, Fondriest è in quieto anche per un'altra brutta faccenda, purtroppo molto d'attualità: il doping.

Sentiamo cosa dice, prima di tutto ciò, Fondriest perché mette, mentre superiore agli italiani nelle previsioni della vigilia e vorrei che i fatti dimostrassero il contrario, che almeno uno dei nostri ragazzi fosse in liza per la conquista della maglia rosa.

Purtroppo la realtà delle classiche primaverili induce al pessimismo, e comunque chiaro che per Bugno e Fondriest sarà un «test» della massima importanza dopo tanti discorsi e tante promesse mantenute in minima parte.

Chiare che Giuppone dovrà essere più che centellinante. Questo dovrebbe essere il nostro trito di punta: ma sulle montagne spero di vedere anche un buon Tomasin e un buon Chioccioli. A Moreno Argentin il compito di vincere più di una tappa, a Giovannetti, Sanziora, Vandelli, Gioia, Pojenzana, Conti, Elli, Carcano e Vona il ruolo di guastator. Insomma, che il Giro '89 ci dia un filo di luce e qualche segnale di riscossa.

Oggi una frazione in linea.
Taormina-Catania, di 123 km.
Giallo per il sovietico Ivanov:
ha preso una «bustarella»?



**La Coppa d'Inghilterra
al Liverpool
Di Rush i gol
della vittoria**

Il Liverpool ha conquistato, per la quarta volta, la Coppa d'Inghilterra, trofeo la cui importanza viene considerata pari se non addirittura superiore a quella del titolo nazionale. Ha battuto al tempo supplementare l'Everton (3-2) nella finale giocata allo stadio Wembley di Londra. La partita ha visto numerosi incidenti come il recupero del 90 minuti nella tragedia sovietica, il colpo di Montella, il lutto al braccio, i tifosi delle due squadre della città dei Beatles hanno affollato in 87 mila il grande stadio londinese in uno spettacolo di fraternella reciproca. Molte persone erano magliate con sopra i colori di entrambe le squadre o con la scritta «Merseyside United». Ad indicare un'unica squadra per la grande area urbana di Liverpool. Gli spettatori che affollavano gli spalti hanno ascoltato in completo silenzio, prima della partita, l'inno del Liverpool, «You'll never walk alone» (Non camminerai mai solo), cantato dall'autore, il cantante pop degli Anni 60, Gerry Marsden. È andato per primo in vantaggio il Liverpool con Aldridge (5') e quando ormai sembrava fatta veniva, al 90', la rete del pareggio di McCall. Tutto da rifare. Il regolamento prevedeva i tempi supplementari ma non i rigori. In caso di pareggio ad otranza si sarebbe ricucita la partita, ma così non è stato. Rush, subentrato ad Aldridge nei supplementari, ha fatto la differenza. Suoi sono stati, infatti, i gol della vittoria. Il primo al 95' con pallone stoppato e calcato in semivoltella alla munita del grande Paolo «Pabilo» Rossi. Ha pareggiato al 102' McCall, ma 3' dopo Rush segnava di testa la rete della vittoria. Al finché finale una decina di persone sono entrate in campo per festeggiare i giocatori del Liverpool. Per il resto grande entusiasmo ma nessun incidente si è registrato tra le due tifoserie. Nella foto: Rush esulta dopo aver segnato il gol del 3-2.

Insultato dagli hooligan giocatore di pelle nera

Gli hooligan inglesi di nuovo ai fatti («a far dire») della cronaca. Vennero a Reykjavík per l'incontro di campionato europeo di calcio. Basterà l'islanda per 2-0, non si sono registrati episodi di violenza fisica, ma di violenza. Verbal, che ha raggiunto un diapason tale da indurre la Federazione calcistica inglese ad intervenire con rapidità e decisione. Un gruppo di tifosi ha preso di mira il terreno della nazionale inglese. Paul Parker, colpevole soltanto di avere la pelle nera, e già ha ricevuto addosso una valanga di insulti del più velo razzismo ogni volta che roccava la palla imperversendo con canti e grida oscene. La Federazione inglese si mobilita per identificare, nome e cognome, per mezzo dei biglietti aerei, i responsabili di uno spettacolo così penoso. I nomi andranno poi ad allungare la lista nera di coloro ai quali sarà impedito di partire di accompagnare la nazionale nei viaggi all'estero.

Scherma Per l'antidoping si ritorna all'antico

Il controverso caso di doping di Dorina Vaccaroni ha provocato, in seno alla Federazione internazionale di scherma, una decisione drastica in materia di norme antidoping. Accogliendo implicitamente la protesta e le rivendicazioni dei rappresentanti della Federazione italiana di scherma, Renzo Nostini, al congresso ha condannato il vecchio regolamento: non più, dunque, un'anagrafe, una contranalis e una contranalis d'appalto da svolgersi in un laboratorio neutrale: ma, come prescrive il ciò soltanto un'analisi ed una contranalis. Inoltre sono state fissate norme ben precise affinché i prelievi e gli esami avvengano nel rispetto delle più ampie garanzie per gli atleti. Nostini nel suo intervento ha presentato la protesta della Federazione per come è stato condotto il caso Vaccaroni, documentando tutte le irregularità commesse. La commissione medica internazionale e numerose federazioni hanno condiviso la posizione italiana. Il presidente della Fie dopo aver osservato che la Vaccaroni avrebbe evitato la squalifica solo se la terza analisi fosse stata negativa, ha preso atto delle tesi esposte da Nostini. Subito il congresso ha modificato le norme pur mantenendo la squalifica dell'atleta italiana a 6 mesi, a partire dal 10 maggio scorso.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiuno. 14 e 17.50 Notizie sportive; 15.45 Ciclismo, Giro d'Italia, Taormina-Catania (1a tappa); 18,15-19.00 Minuto; 22.05 La domenica sportiva; 0,10 Ginnastica artistica, campionati europei femminili.

RaiDue. 13.20 Tg 2 Lo sport; 16.45-17.45 Minuto; 17.45 Goli, da Monticello, Open d'Italia; 18.50 Calcio, partita di serie A: Domenica sprint.

RaiTre. 14.10 Tennis, da Roma, Internazionali d'Italia; 18,35 Domenica goli; 19.45 Sport regione; 20 Calcio, partita di serie B; 23.05 Calcio regione.

Canale 5. 0,25 Il grande golf.

Italia 1. Grand Prix.

Tmc. 21.30 Ottobre, Gp di Monaco, campionato Europeo; 22 Ciclismo, Giro d'Italia (sintesi); 22,15 Tennis, Internazionale di Cagliari (sintesi).

Telecapodistria. 11 Juke Box; 11.30 Sport spettacolo; 14,30 Pattinaggio artistico, campionati italiani di Asti; 16 ippica, Preahness Stakes; 18,40 Calcio, Rangers-Celtic, finale coppa Scozia; 20,20 A tutto campo; 22,10 Tennis, Internazionale di Cagliari (sintesi).

Radionova. 16 Giro d'Italia; 16,52 Tutto il calcio minuto per minuto.

Radio2. 12 Anteprima sport; 14,30 Stereoport; 15,50 e 18 Domenica sport.

nesi tre «bombe» decisive (69-50 al 5'). Milano si allontana nuovamente affidandosi anche ai contropiede che, proposto contro l'Enichem, suona «perleno beffardo» per Alberto Bucci. Al 10' Milano, tornata alla difesa a uomo, vede leggia con una quindicina di punti di vantaggio (73-66). Tra i livornesi-lattini paurosamente Forti e Tonutti mentre Wood, in alcune sue sanguinarie penetrazioni, fa capire a tutti perché sia l'unico americano in Italia a partire non in quintetto: Bucci, con il pensiero già rivolto alla terza parola, alza bandiera bianca al 13' (90-68) quando, richiamata in panchina Carella e Fantozzi, King può permettersi di gettare al vento qualche pallone: la partita diventa perfino brutta anche se il Palatrucci comincia a vibrare e le «ola» tri-colori si sprecano. Manca un minuto scarso quando «papero» Montecchi tocca la 100 e quando Bettino Craxi, assestato dai giornalisti e curiosi mormora andandosene: «Mi aspettavo un incontro più equilibrato. Il migliore, mi sembra, Premier, soprattutto nel primo tempo».

Prende timidamente coraggio l'Enichem all'inizio della ripresa: Fantozzi slalomeggia come sa e porta i suoi a meno 13 (63 a 50). D'Antoni, però, stampa sulla faccia dei livornesi tre «bombe» decisive (69-50 al 5'). Milano si allontana nuovamente affidandosi anche ai contropiede che, proposto contro l'Enichem, suona «perleno beffardo» per Alberto Bucci. Al 10' Milano, tornata alla difesa a uomo, vede leggia con una quindicina di punti di vantaggio (73-66). Tra i livornesi-lattini paurosamente Forti e Tonutti mentre Wood, in alcune sue sanguinarie penetrazioni, fa capire a tutti perché sia l'unico americano in Italia a partire non in quintetto: Bucci, con il pensiero già rivolto alla terza parola, alza bandiera bianca al 13' (90-68) quando, richiamata in panchina Carella e Fantozzi, King può permettersi di gettare al vento qualche pallone: la partita diventa perfino brutta anche se il Palatrucci comincia a vibrare e le «ola» tri-colori si sprecano. Manca un minuto scarso quando «papero» Montecchi tocca la 100 e quando Bettino Craxi, assestato dai giornalisti e curiosi mormora andandosene: «Mi aspettavo un incontro più equilibrato. Il migliore, mi sembra, Premier, soprattutto nel primo tempo».

Philips-Enichem 100-81

PHILIPS: Aldi 7, Pittis 9

D'Antoni 18, Premier 19, Melchiori 9, Baldi 10, Pessina 20, Montecchi 14, McAdoo 20, King 2.

ENICHEM: Tedeschi n.e., De Raffaele 1, Tonutti 17, Peletti 11, Melchiori 10, Bucci 11, Carera 14, Wood 7, Forti 13.

ARBITRI: Montella e Baldi (Napoli).

NOTE: Spettatori 8 mila per un incasso di oltre 220 milioni Usciti per 5 mila: Aldi (Philips) e Wood (Enichem). Tiri liberi 20 a 18. Maresi di palle perse 26 su 37 per l'Enichem. Tiri da 3 su 13 per l'Enichem.

Play out

Ultimo turno oggi dei play out.

Girono Giallo: Albert-Annenbach; Ippifan-Roberts; Sharp-Filodoro.

Classifiche: Roberts 16, Sharp 12, Ippifan 10, Allibert 8, Anna-bella e Filodoro 4.

Girono Verde: Riunite-Fanton; Phonola-Glaxo; Kine-nex-Mar.

Classifiche: Glaxo, Riunite, Phonola 12, Kine-nex 10, Marr 6, Fantoni 2.

Gia matematicamente qualificata per l'A1 la Roberts di Firenze.

Play out

Ultimo turno oggi dei play out.

Girono Giallo: Albert-Annenbach; Ippifan-Roberts; Sharp-Filodoro.

Classifiche: Roberts 16, Sharp 12, Ippifan 10, Allibert 8, Anna-bella e Filodoro 4.

Girono Verde: Riunite-Fanton; Phonola-Glaxo; Kine-nex-Mar.

Classifiche: Glaxo, Riunite, Phonola 12, Kine-nex 10, Marr 6, Fantoni 2.

Gia matematicamente qualificata per l'A1 la Roberts di Firenze.

Play out

Ultimo turno oggi dei play out.